



# ANTICOCCINIGLIA SPRAY

## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

### 1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

- 1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO : **ANTICOCCINIGLIA SPRAY**
- 1.2 USO DEL PREPARATO : insetticida per piante ornamentali  
(PPO - Circolare Ministero della Sanità n.7 del 15.04.99)
- 1.2.1 STATO FISICO : aerosol
- 1.2.2 FORMATI : ml. 400
- 1.3 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA' : **LINFA S.p.A. - Cura del Verde**  
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia  
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890  
[linfa@interbusiness.it](mailto:linfa@interbusiness.it)
- 1.4 NUMERO TELEFONICO DI CHIAMATA URGENTE :  **(0522) 908702/04**  
oppure i seguenti Centri Antiveleni:  
Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano - Tel. 02.66101029;  
Policlinico Universitario "A. Gemelli" – Roma - Tel. 06.3054343




### 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) :  **F+ Estremamente infiammabile**
- Contiene il 70% in peso di componenti infiammabili.**  
La classificazione corrisponde alle attuali liste della CEE e integrata con informazioni bibliografiche specifiche e altri dati forniti dalle imprese.
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : elevati spandimenti della base liquida possono avere effetti dannosi.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : l'inalazione degli aerosoli può causare l'irritazione delle mucose, provocare sonnolenza, vertigini ed effetti narcotici.  
Danni polmonari se ingerito (via di assunzione comunque poco probabile).  
Ripetute esposizioni possono causare screpolature e secchezza della pelle. Il propellente può causare ustioni da congelamento.  
I vapori - più pesanti dell'aria - possono formare miscele infiammabili ed esplosive con l'aria.  
Il contenitore esposto ad una temperatura superiore a 50 °C può deformarsi e scoppiare.

### 3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASIR
<b>Olio minerale bianco leggero "narrow range" ottenuto da basi paraffiniche idrogenate e successivamente trattate con oleum o con acido solforico</b>	97862-82-3	308-132-3		11(+)	-	-



<b>Alcool etilico denaturato (*)</b>	64-17-5	200-578-6	603-002-00-5	15-20	 F	<b>11</b>
<b>Butano</b> (miscela n-butano/iso-butano)	106-97-8	601-004-00-0	203-448-7	53-55	 F+	<b>12</b>
<b>Propano</b>	74-98-6	601-003-00-5	200-827-9	17-18	 F+	<b>12</b>

(+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n.1255/68: 10,45±11,55 (± 5% del valore nominale)

(\*) Denaturazione con sostanze previste dal DM n. 524 del 09.07.1996 (denatonio benzoato 0,8 gr/hl; tiofene 125 g/hl; Reactive Red 24 3 gr/hl; Metil-etil chetone 2 lt./hl)

**Fraasi R complete: si veda sezione 16.**

#### 4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 CASO GENERALE** : rimuovere l'fortunato dalla sorgente di esposizione. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare il medico mostrandogli, se possibile, la presente scheda. **Non fare ingerire bevande a persona incosciente.**
- 4.2 INALAZIONE** : trasportare l'fortunato lontano dalla zona inquinata. Se il soggetto respira con difficoltà somministrare ossigeno; se il respiro è cessato praticare la respirazione artificiale. Immediato intervento medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : lavare con acqua corrente e sapone sino a totale rimozione del prodotto. Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima del loro successivo impiego. Ricorrere a visita medica se l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere.
- GLI OCCHI** : lavare abbondantemente con acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando di tanto in tanto le palpebre superiori e inferiori. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare ad irrigare con acqua. Se l'arrossamento o l'irritazione dovesse svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 INGESTIONE** : Via di assunzione poco probabile. Lavare la bocca con acqua senza deglutire. A causa della possibilità di aspirazione polmonare del solvente, il vomito dovrebbe essere indotto soltanto sotto controllo medico e, in ogni caso, mantenendo la testa ricurva e più bassa del petto. Tenere l'fortunato a riposo e richiedere l'immediato intervento del medico. Consultare un Centro Antiveneni.

#### 5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLI D'INCENDIO** : **estremamente infiammabile** – flash point < 0°C
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : estinguere con anidride carbonica o polvere chimica. Per evitare la decomposizione termica e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute, raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori aerosol esposti al fuoco. Valutare caso per caso i mezzi di estinzione più appropriati sulla base dei materiali effettivamente interessati dall'incendio.
- 5.3 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : nessuno in particolare.
- 5.4 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : per combustione, il prodotto può originare fumi tossici di COx (monossido e biossido di carbonio) e idrocarburi incombusti. L'esposizione ai gas di combustione può comportare rischi per la salute;
- 5.5 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore);
- 5.6 RACCOMANDAZIONI** : togliere la corrente elettrica. Combattere l'incendio da postazione protetta. Circoscrivere la zona interessata, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate sino ad incendio domato e sino a che i vapori o i fumi non si siano dispersi. Tenersi sopravento. I contenitori surriscaldati si deformano, scoppiano e possono essere proiettati anche a notevole distanza: indossare pertanto un

casco di protezione o tenersi a distanza di sicurezza.  
Dopo spegnimento, la zona deve essere bonificata ed il prodotto danneggiato o contaminato smaltito in modo opportuno (si veda paragrafo 13).

## 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : allontanare le persone estranee dalla zona inquinata. Rimuovere le fonti di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.) e ventilare i locali (motore antideflagrante). Non fumare. Munirsi degli adeguati mezzi di protezione personale (si veda punto 8). Non inalare gli aerosoli.
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI (riferite alla base liquida)** : se possibile, bloccare all'origine lo spandimento. Adottare idonee misure per ridurre al minimo gli effetti sulla falda acquifera. Avvisare le Autorità competenti nel caso il prodotto avesse raggiunto corsi d'acqua, fognature, corpi idrici o abbia contaminato il suolo o la vegetazione.
- 6.3 METODI DI RACCOLTA/ PULIZIA (riferiti alla base liquida)** : circoscrivere la perdita ed arginare lo spandimento con sabbia, terra, bentonite, farina fossile o altro materiale assorbente. Per il successivo riutilizzo o smaltimento, raccogliere in idonei contenitori la maggiore quantità di liquido, manualmente o con pompa antideflagrante. Assorbire i residui con materiali inerti ed inviare il tutto alla distruzione, in centri di raccolta autorizzati. Lavare le superfici con acqua e detergente.

## 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE** : recipiente sotto pressione. Non perforare o bruciare il contenitore o manomettere la valvola neppure dopo l'uso. Non vaporizzare su fiamma o su corpo incandescente. Non utilizzare in presenza di fiamme libere od altre sorgenti di possibili. Non riaccendere le apparecchiature elettriche finché i vapori non si sono dispersi. Non fumare durante l'uso. Osservare le regolamentazioni di igiene sul lavoro.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballaggi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati con temperature inferiori a 50°C. Proteggere dai raggi solari diretti e conservare lontano da fonti di calore (es. lampade ad incandescenza), da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio, da agenti ossidanti, da perossidi, da prodotti fortemente acidi o alcalini.  
Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I.. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche con adeguati impianti di messa a terra. Tenere i contenitori in posizione verticale, evitando la possibilità di cadute o urti. Evitare il sconfinamento del prodotto; stoccare in posizioni non pericolose, senza ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare fuori della portata dei bambini e degli animali domestici. Non immagazzinare insieme a prodotti alimentari o zootecnici.

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE – PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

	TLV – TWA ppm	TLV – STEL ppm
Olio minerale	5 (mg/m <sup>3</sup> )	10 (mg/m <sup>3</sup> )
Butano	800	N.D.
Propano	2500	N.D.

**T.L.V.-T.W.A** (Valore Limite di Soglia – Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i Dipendenti possono essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

**T.L.V.-S.T.E.L** (Valore Limite di Soglia – Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i Dipendenti possono essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

### 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE

- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA** : nelle esposizioni brevi indossare maschera con filtro per vapori organici; autorespiratore in caso di esposizione prolungata
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI** : guanti impermeabili (gomma o plastica) e resistenti agli oli minerali.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI** : occhiali a tenuta o visiera protettiva.



## 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE

: indumenti da lavoro e scarpe antinfortunistiche. Casco di protezione.

## 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

: controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, soprattutto nei luoghi in cui staziona maggiormente il personale operatore.

## 8.4 MISURE PRECAUZIONALI

: riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato. Non riutilizzare gli indumenti contaminati se non dopo adeguato lavaggio. Nelle normali condizioni d'impiego non occorrono mezzi di protezione (invece necessari nelle situazioni di emergenza).

## 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico	: contenitore a pressione con base liquida e gas liquefatto (propellente);
Odore	: caratteristico dei solventi;
Peso specifico a 20 °C	: 0,65 g/ml;
Volume del prodotto aerosol	: 400 ml;
Peso del prodotto aerosol (400 ml)	: 260 g. di cui: 170 g. propellente, 90 g. base liquida;
Capacità del contenitore	: 520 ml;
Pressione a 20 °C	: 3,8-4,0 bar;
pH	: N.A.
Temperatura di infiammabilità del propellente	: -104 °C
Temperatura di infiammabilità della base	: infiammabile
Temperatura di accensione del propellente	: 420 °C (1 bar)
Limite di esplosione del propellente (%v/v)	: inferiore – 1,8% superiore – 9,5%
Solubilità in acqua della base liquida	: non miscibile

### Caratteristiche dell'olio minerale puro

Densità relativa (15°C – ASTM D 1298)	: 0,824 gr./ml.
Viscosità a 40 °C (ISO 3104)	: 8,5 mm <sup>2</sup> /s
Residuo insolfonabile (ASTM D 483)	: 95%
Tensione di vapore a 20 °C	: < 0,01 kPa
Punto di infiammabilità (NF EN ISO 2592)	: > 140 °C
Punto di autoinfiammabilità (ASTM E 659-78)	: > 250 °C
Temp. di distillazione a 10 Torr (ASTM D 1160)	: 10% ----- 208 °C 50% ----- 216 °C 90% ----- 230 °C (intervallo 10-90%) ----25 °C
Distribuzione idrocarburica (ASTM D 2140)	: - carbonio paraffinico 62% - carbonio naftenico 36,5% - carbonio aromatico 1,5%

Legenda: N.A. = non applicabile.

## 10. STABILITA' E REATTIVITA'

### 10.1 CONDIZIONI DA EVITARE

: evitare gli urti ed il surriscaldamento. I recipienti aerosol riscaldati a temperature superiori a 50 °C possono deformarsi, scoppiare ed essere proiettati ad una considerevole distanza.

### 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE

: riscaldamento, esposizione diretta ai raggi solari, radiazioni UV.

### 10.3 INCOMPATIBILITA'

: per evitare corrosioni del contenitore, conservare lontano da agenti ossidanti o prodotti chimici fortemente acidi o basici. Può generare gas infiammabili e tossici a contatto con metalli elementari (alcali e terre alcaline), nitruri, agenti riducenti forti e acidi minerali ossidanti, perossidi e idroperossidi organici.

### 10.4 PRODOTTI PERICOLOSI DI DECOMPOSIZIONE TERMICA

: per incompleta combustione e termolisi si sviluppano gas potenzialmente tossici di COx (monossido e biossido di carbonio), vari idrocarburi e aldeidi.

### 10.5 POLIMERIZZAZIONI PERICOLOSE

: nessuna.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 TOSSICITA' ACUTA PER INGESTIONE (base liquida)

: l'ingestione (via di assunzione comunque poco probabile) può condurre ad irritazione dell'apparato gastroenterico ed avere effetti



nocivi per i reni, fegato e sistema nervoso centrale.

- 11.2 TOSSICITA' ACUTA PER INALAZIONE : l'esposizione agli aerosoli può irritare le mucose e l'apparato respiratorio. I sintomi si avvertono sotto forma di sonnolenza, cefalee, stordimenti, vertigini e, nei casi estremi, perdita di conoscenza.
- 11.3 EFFETTI IRRITATIVI PER CONTATTO DIRETTO CON
- LA PELLE : i contatti prolungati e ripetuti eliminano i grassi naturali della pelle e possono provocare dermatiti non allergiche da contatto. Inoltre, i solventi possono entrare in via sistemica per assorbimento dell'epidermide.
- GLI OCCHI : il contatto diretto con gli occhi può provocare irritazioni e, nei casi più gravi, danni irreversibili.

#### **Caratteristiche tossicologiche dell'OLIO MINERALE N. CAS 97862-82-3 (11% nel formulato)**

- 11.1 INALAZIONE : in caso di esposizione a nebbie si possono verificare irritazioni alle vie respiratorie, con tosse e difficoltà di respiro.
- 11.2 INGESTIONE : notevoli quantità possono causare irritazione al sistema gastroenterico con nausea, vomito, diarrea, dolori addominali. Tossico a livello polmonare. DL<sub>50</sub> (orale, ratto) > 30 grammi/kg.
- 11.3 CONTATTO CON LA PELLE : rimuovendo i grassi naturali, una prolungata esposizione può provocare irritazioni allergiche a carattere cutaneo, con arrossamento e dermatiti da contatto. MLD 24 h (pelle del coniglio)= 100 mg
- 11.4 CONTATTO CON GLI OCCHI : può causare irritazioni per contatto prolungato.
- 11.5 POTERE SENSIBILIZZANTE : nessuno.

#### **12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto e il suo imballo. Il propellente non danneggia lo strato di ozono. I solventi sono molto volatili.

Il preparato non contiene sostanze "P" (marine pollutant) in concentrazioni superiori al 10%, né sostanze "PP" (severe marine pollutant) in concentrazioni superiori all'1% e pertanto non è classificato "inquinante per l'ambiente marino". E' comunque buona norma evitare i trattamenti in prossimità di corpi idrici o dove possa esserci rischio di dilavamento. Non applicare quando le condizioni atmosferiche possono originare derive.

#### **13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**




- 13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI : Lo smaltimento deve avvenire in luogo autorizzato ed in osservanza delle vigenti disposizioni locali e nazionali. Le confezioni devono essere consegnate ad uno smaltitore attrezzato al recupero del contenitore metallico contenente gas infiammabile. Il contenitore aerosol surriscaldato a temperature superiori a 50 °C può scoppiare anche se contenente un piccolo residuo di gas.
- 13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI : = = =
- 13.3 RECUPERO : valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).
- 13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER) : 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

#### **14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

- 14.1 CLASSIFICAZIONE : trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio	UN 1950 AEROSOL II
Etichetta	N. 2.1



	
<b>Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)</b>	<b>Si</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1000 ml. per bombola;</li> <li>• 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio retrato</li> </ul>
<b>IMDG</b>	
PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta  <b>Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) – SP (Special Provision): 277</b>  Emergency Schedule (EmS)	<b>UN 1950 AEROSOLS</b> II N. 2.1   <b>Si</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1000 ml. per bombola;</li> <li>• 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio retrato</li> </ul> F-D, S-U
<b>ICAO/IATA</b>	
PSN Gruppo d'imballaggio Etichetta  <b>Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) – PI (Special provision): Y203</b>	<b>UN 1950 AEROSOLS, FLAMMABLE</b> II N. 2.1   <b>Si</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1000 ml. per bombola;</li> <li>• 30 Kg. per scatola</li> </ul>

#### 14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA

: etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili.

### 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

**DPR n. 741 del 21.07.'82 - Direttiva 94/1/CEE del 06.01.'94 - “Classificazione ed etichettatura dei preparati aerosol”.**

**Circolare Ministero della Sanità n.7 del 15.04.99 - “Prodotti fitosanitari per piante ornamentali – PPO”**

Registrazione Ministeriale : OLEOSAN SPRAY

Numero e data di registrazione : 11420/PPO del 23.07.2002

**D.M. 28.1.92 e successivi aggiornamenti - Circolare n. 15 del 01.04.92 - “Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi”**

CLASSIFICAZIONE : Estremamente infiammabile (F+)

**SIMBOLO DI PERICOLO**

:



**SIMBOLO TATTILE PER NON VEDENTI**

: sì

**FRASI DI RISCHIO**

: **R12** estremamente infiammabile

**CONSIGLI DI PRUDENZA**

: **S1/2** conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini; **S13** conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande; **S16** conservare lontano da fiamme e scintille; non fumare; **S20/21** non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego; **S23** non respirare gli aerosoli; **S24/25** evitare il contatto con gli occhi e con la pelle; **S26** in caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico; **S28** in caso di contatto con la pelle, lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone; in caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta).

**AVVERTENZE**

: recipiente sotto pressione: proteggere dai raggi solari e non esporre ad una temperatura superiore a 50 °C; conservare al riparo da qualsiasi fonte di combustione; non perforare, né bruciare neppure dopo l'uso; non vaporizzare su fiamma o su corpo incandescente; evitare di inalare direttamente il getto e di spruzzarlo negli occhi; non applicare contro vento; evitare l'irrorazione delle zone circostanti la vegetazione; evitare il gocciolamento e pulire le superfici eventualmente contaminate; se il prodotto è applicato in ambienti chiusi, aerarli dopo l'applicazione e comunque prima di soggiornarvi nuovamente; da impiegare esclusivamente su piante ornamentali e comunque non su piante destinate alla alimentazione.

**TEMPO DI CARENZA**

: non applicabile. Trattandosi di un PPO, il preparato è destinato esclusivamente alla protezione delle piante ornamentali.

Legge n. 277 del 04.07.'88 - Legge n. 393 del 23.08.'88 - "Propellenti"

CIRCOLARE MINISTERO DELLA SANITA' n. 15 del 30.04.'93 - " Caratteristiche minime di sicurezza dei locali adibiti al deposito e alla vendita di prodotti fitosanitari "

DPR 175/88 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

**CLASSIFICAZIONE**

: il preparato rientra nel campo di applicazione del decreto.

**QUANTITA' IN ESENZIONE**

- **PROPELENTE** : max 50 ton.;
- **BASE LIQUIDA** : max 5.000 ton.

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

**ADDESTRAMENTO**

: il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

DPR n. 547/1955- "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR n. 482/1975- "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76- "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

DPR n. 691/1982- "Attuazione della direttiva CEE n.75/439 relativa alla eliminazione degli oli usati"

DL n. 95/1992- "Attuazione della direttiva CEE n.87/101 relativa alla raccolta degli oli usati"

DL n. 133/1992- "Scarichi idrici"



## 16. ALTRE INFORMAZIONI

### 16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual - decima edizione;
- EXTONET banca dati gestita dalle Università americane di California-Davis, Oregon, Michigan, Cornell, Idaho. <http://ace.ace.orst.edu/info/extonet/pips/ghindex.html>;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 2001/58 CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59 CE (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45 CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology;
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989.

### 16.2 Frasi R rilevanti (citare alla sezione 3 della scheda):

- 11 Facilmente infiammabile
- 12 Estremamente infiammabile.

### 16.3 Altre note

- |                        |  |
|------------------------|--|
| limitazioni d'utilizzo | - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta; |
| interlocutore          | - Dott. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde                              |

**Ulteriori informazioni:** le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.